

Comacchio e Lidi

LIDI La protesta del sindacato Snamì

«Guardie mediche anche di serie B»

Esistono guardie mediche di serie A, B, C? Stando alle tariffe orarie pagate per le loro prestazioni estive sui Lidi, si direbbe proprio di sì. I professionisti già inseriti nell'ambito territoriale afferente la località turistica sono stati infatti pagati 13,50 euro l'ora, quelli che non godevano di questa posizione 11,50, ma ce ne sono stati anche altri che si sono dovuti accontentare di 8,50-9 euro a seconda dell'anzianità di laurea e dell'attività prestata, con rimborso extra del buono pasto (10 euro al giorno).

Tale difformità retributiva è oggetto ora di una formale protesta da parte del sindacato di categoria Snamì che ipotizza pure una possibile violazione dell'articolo 16 della legge 300 del '70 (Trattamenti economici collettivi discriminatori) e chiede perciò all'azienda Usl un chiarimento al fine di tutelare gli iscritti che siano stati danneggiati illegittimamente. E, soprattutto chiede di poter vedere gli atti deliberativi che hanno sostenuto tale condotta.

L'appiglio contrattuale cui si rifà la direttrice del Dipar-

timento aziendale per la gestione delle risorse umane, Lalla Buora, sarebbe l'articolo 32 del vigente accordo nazionale per i medici convenzionati che giustificerebbe la differenza degli emolumenti sulla base non del luogo di residenza del medico bensì della localizzazione del suo ambulatorio con ulteriore, precisa indicazione a utilizzare e privilegiare i professionisti già inseriti nell'ambito territoriale. «Ma dove mai può aver letto una cosa del genere? — si chiede Roberto Tieghi, il presidente provinciale Snamì — Il cita-



SCANDALO — Retribuzioni diverse per i dottori che hanno prestato servizio ai Lidi durante l'estate

to articolo 32 non contiene affatto il verbo privilegiare e tantomeno lo fa con riferimenti di carattere economico». Non solo. Tieghi vuol vedere più chiaro anche negli incarichi conferiti a medici che non rientrano nelle tipologie da 11,50 e 13,50 euro (i colleghi già convenzionati) e il cui compenso è stato ricompreso tra 8,50 e 9 euro. Quali atti deliberativi hanno autorizzato voci di spesa

difformi a parità di prestazioni? L'azienda risponde ventilando un accordo sindacale interno ma lo Snamì a questo punto si chiede chi siano i soggetti firmatari visto che — conclude Tieghi — «la nostra sigla, nonostante sia 'maggiormente rappresentativa' non ha mai ricevuto alcuna convocazione in merito?»

Lorella Bolelli